

SPIFFERI

di Franco Bechis

Piccole cronache da palazzo

Il Pd silura Crocetta ma non ha un piano B

*Renzi cerca un candidato in vista delle Regionali siciliane del 2017
E spunta l'idea della grande ammucciata per fermare i grillini*

**Virginia Raggi,
i manager
e i malumori M5S**

La prima testa a cadere nelle controllate della nuova giunta di Roma guidata dal sindaco Virginia Raggi sarà quella di Daniele Fortini, presidente e amministratore delegato di Ama, l'azienda raccolta rifiuti della capitale. Il manager ha già un passo fuori, ed è fin dal primo giorno quello più nel mirino della nuova maggioranza. Il M5s punterebbe all'opzione zero, con l'allontanamento di chiunque sia stato nominato da giunte precedenti. Però qualcuno potrebbe salvarsi ancora: Mario Rettighieri, il manager alla guida di Atac, l'azienda dei trasporti della città. Alla Raggi non è dispiaciuto negli incontri che ha avuto. E ha la fortuna di essere stato nominato durante la gestione commissariale di Francesco Paolo Tronca: è arrivato a febbraio, e qualche segnale di discontinuità con il passato è pure riuscito a dare. La Raggi dunque inizierà con il passo del samurai, tagliando teste a destra e manca. Qualcosa ne sa pure Roberta Lombardi, la simpatica deputata di Roma che controllava la sindaca dentro il mini-direttorio che era stato creato: le due non si prendevano proprio, e la Raggi è riuscita a fare rotolare pure quella testa. Prima di andarsene però anche la Lombardi è riuscita in un'operazione non dissimile. Dopo averne parlato anche con Beppe Grillo, è

stato allontanato un professionista a cui Virginia e Daniele Frongia avevano dato parecchio spago in questi mesi: l'architetto Francesco Sanvitto, che le aveva affittato la sede del comitato elettorale.

**Guai democratici
Sull'isola
non c'è l'anti-Grillo**

Una sola cosa è decisa all'unanimità: il prossimo candidato del Pd alle elezioni regionali siciliane 2017 non sarà Rosario Crocetta, cui il partito non ha alcuna intenzione di concedere un bis. Ma il sostituto proprio non si riesce a trovare, e la Sicilia rischia di essere un bel problemino, perché il Pd oggi oscilla intorno al 15%, le ambizioni dei singoli non sono poche (in testa quelle di Davide Faraone), Angelino Alfano vuole essere della partita, ma oggi secondo le rilevazioni circolate, il M5s sarebbe oltre il 35% dei consensi e Beppe Grillo potrebbe davvero annetterci la Sicilia. L'eventualità nel partito di Matteo Renzi ha fatto scattare l'allarme rosso, e anche per questo è sceso a Roma uno dei leader più discussi ma importanti del Pd siciliano, Vladimiro (detto Mirello) Crisafulli. Per tre giorni il ras di Enna si è piazzato sui divanetti dei corridoi di Montecitorio facendo le sue consultazioni e dispensando pillole di saggezza. Lunghe chiacchiere con l'ex responsabile organizzativo del partito, Nico Stumpo, ma anche con il giovane segretario

regionale isolano, il renziano Fausto Raciti con cui evidentemente sono restati buoni i rapporti. Il candidato non si trova, ma l'emergenza è talmente grande che il Pd pensa a un'asse trasversale «tutti dentro» contro Grillo, che possa unire centro, destra e sinistra...

**Ania Pieroni sposa:
passione di Craxi
pazza di un toy-boy**

C'era tempo fino al 13 luglio scorso, ma nessuno ha presentato opposizione, e quindi le nozze civili si faranno regolarmente nel secondo municipio nella Roma di Virginia Raggi. Sta per sposarsi una delle figure più celebri e discusse della prima Repubblica: Ania Pieroni. Fu la bellissima donna per cui perse la testa l'allora segretario del Psi e primo ministro Bettino Craxi, e a lui restò fedele per più di un decennio. Grazie all'uomo politico Ania divenne imprenditrice, alla guida di una televisione privata-Gbr- che ebbe grande successo nella capitale e nel Lazio, mettendosi alle spalle la breve e fortunata carriera cinematografica (recitò in film di Sergio Corbucci, Neri Parenti, Dario Argento, Alberto Lattuada). Il suo nome a quell'epoca era sulla bocca di tutti, ma nessuno osava scrivere che era l'amante di Craxi. È stato Bruno Vespa a sdoganarne qualche anno fa una vita all'ombra grazie a una intervista raccolta con lei e con la figlia di Craxi, Stefania, pubblicata nel suo



fortunato «*L'amore e il potere*». Anja (che per anni chiamarono Anja, pensando fosse più esotico), come lei stessa ha raccontato, era «la malattia» di Bettino. Ma un giorno si innamorò di un altro socialista - Osman Mancini - che lavorava in quella tv. Ruppe con Crazi e la relazione durò altri anni. Lei però non si è più fatta vedere in giro, e ha mantenuto un profilo assai basso. Non circolano foto recenti, ma è probabile che sia restata la bella donna che era. Con qualche anno in più (classe 1957) è ancora capace di conquistare un giovane. Lo sposo è infatti poco più di un toy-boy: un neotrentenne peruviano di Lima, John Anibal Alomia Huaman.

Silvio si distrae e gli sgraffignano qualcosa in casa

Sarà perché di case ne ha tante, le abita poco e dove non c'è l'occhio del padrone può succedere di tutto. Il povero Silvio Berlusconi ha dovuto pensare a ben altro in questi ultimi tempi. Però mentre lui non c'era qualcuno deve essere entrato in una delle sue belle ville e se ne è uscito con un ricordino sgraffignato alla bisogna. Il piccolo incidente è asetticamente registrato dal ragioniere di fiducia, Giuseppe Spinelli, nel bilancio dell'Idra immobiliare, la società che ha la proprietà delle più note abitazioni del leader di Forza Italia: quella di Arcore, quella di Macherio e villa Certosa, la sua reggia in Sardegna. Il ragioniere Spinelli ha appostato infatti in bilancio 1761 euro alla voce «sopravvenienze passive per furti e ammanchi di bene», e non ha voluto spiegare di più. Certo, la cifra non è clamorosa, anche se il valore dei beni posseduti si riduce di anno in anno con gli ammortamenti, e quindi

potrebbe indicare la perdita di un oggetto o di una suppellettile ben più preziosa. Fatto sta che qualcuno dei molti frequentatori delle ville, fornitori di servizi o veri e propri ospiti, deve essersene uscito nell'ultimo anno portando con sé un ricordino... Cifra minima rispetto a quella che Berlusconi ha dovuto sborsare invece per mantenere al meglio le sue proprietà immobiliari: per le spese di manutenzione e riparazione delle tre ville il povero Cavaliere ha tirato fuori la bellezza di 2.830.952 euro rispetto al 1.980.169 euro pagato l'anno precedente. Aumentate anche le spese telefoniche (21.827 euro in più), quelle per l'energia elettrica (21.594 euro in più), le consulenze fiscali (73.515 euro in più) e quelle per il consumo di acqua (106.551 euro in più). In compenso sono crollate le spese di rifornimento gas (-124.036 euro) e le consulenze legali (-124.181 euro).

Veronica Lario non riesce ad affittare

Qualcuno - e naturalmente nessuno pensa male - deve avere fatto il vuoto intorno a Veronica Lario, l'ex moglie di Silvio Berlusconi. La poveretta infatti ancora da legittima sposa aveva costituito una società immobiliare - Il Poggio srl - che fra i vari beni posseduti in giro per l'Italia (Milano, Bologna, Sardegna) e per il mondo (Londra e New York) aveva anche due bei palazzi - il Canova e il Borromini - in quella Milano 2 dove sono nate e cresciute le aziende del Biscione. Palazzo Borromini era stato affittato per anni alla multinazionale farmaceutica Schering, che però nel 2013 ha trasferito la sua sede sociale a Roma. Veronica si è messa di impegno e

ha cercato di affittare quei locali (il palazzo ha un valore di carico di oltre 7 milioni e l'Imu pesa non poco), ma nulla. Anche nell'ultimo anno nessuno si è fatto avanti e i locali sono restati sfitti. All'interno della società c'è anche chi pensa male, e che pensa che qualcuno abbia fatto il vuoto intorno a Veronica, tenendo alla larga la possibile clientela. Chi?

Beh, tutto intorno i palazzi che invece vanno a gonfie vele appartengono a un solo proprietario: l'ex marito Silvio. Così l'amministratore della Poggio srl non ha potuto che metastamente annotare: «purtroppo nel corso dell'esercizio 2015 non abbiamo trovato nuovi inquilini che potessero in qualche modo limitare il danno dovuto alla perdita dell'unico inquilino che occupava l'intero palazzo Borromini in Segrate. Pertanto la perdita di esercizio di euro 1.341.354,91 euro è dovuta in gran parte alla mancata locazione dell'immobile di cui sopra...».

Gatta incinta, a casa Meloni sospetti su Martino

Incidente a due passi da casa di Giorgia Meloni: è restata incinta, e non si sa come, la gatta dei vicini. La leader di Fratelli di Italia è guardata con sospetto, e ancora più il suo simpatico miccio Martino. Ma come, non dovrebbe essere il più insospettabile di tutti? Non più di due settimane or sono il veterinario lo aveva ricevuto in studio per trasformarlo nel Farinelli dei «miao-miao», procedendo alla castrazione. Ma c'è chi sospetta da quelle parti che l'operazione non sia riuscita fino in fondo. «Ovvio», ridacchiano al partito, «Martino è un gatto romano di destra. Ce le ha de fero...».